

FISCO E FAMIGLIE Il decalogo per evitare sorprese in vista dei controlli dell'agenzia delle Entrate su tenore di vita e redditi disponibili

Redditometro, le mosse anti-panico

Puntare su acquisti tracciabili e separare le spese private da quelle per la propria attività

Fare acquisti e donazioni tracciabili. Tenere separati i beni acquistati per l'impresa o per lo studio professionale da quelli per la vita privata. E ancora: evitare di conservare tutti gli scontrini e le ricevute fiscali, limitandosi esclusivamente a quelle che attestano pagamenti effettuati da altre persone come nel

caso dei viaggi o delle utenze domestiche. Sono alcune delle mosse anti-panico per affrontare più serenamente il nuovo redditometro. In attesa che i chiarimenti ufficiali del Fisco definiscano le modalità con cui saranno eseguiti i controlli nelle prossime settimane.

Acierno, Forte e Parente ▶ pagina 3

Fisco e famiglie

CONTROLLI E TENORE DI VITA

Beni d'impresa o di studio

Non rientrano nel calcolo, ma è consigliabile tenerli distinti dagli acquisti per il privato

Possibili correttivi

Allo studio delle Entrate la revisione dell'impatto degli investimenti

Le mosse giuste per il redditometro

Dalla tracciabilità ai pagamenti delle bollette il decalogo che evita le brutte sorprese

Nicola Forte
Giovanni Parente

Calma e sangue freddo. Il nuovo redditometro non è ancora partito ma sta spaventando gli italiani, anche quelli che non avrebbero niente da temere. La preoccupazione di finire nel mirino del Fisco rischia, però, di portare a un'ulteriore riduzione della spesa per consumi su cui già si è fatta sentire la pressione della crisi economica. Ma il panico è giustificato? Partiamo da un dato, il redditometro non è e non sarà uno strumento di accertamento di massa: circa 40mila controlli all'anno significa approfondire il dettaglio dello 0,1% dei contribuenti italiani. Decisamente pochi. La diretta conseguenza è che molto ragionevolmente sarà utilizzato solo per i soggetti con uno scostamento piuttosto significativo tra tenore di vita e redditi dichiarati. Da un lato, perché sono le posizioni da cui l'agenzia delle Entrate potrà recuperare più gettito, dall'altro perché le situazioni meno marcate possono poi trascinarsi in un contenzioso tributario di cui è difficile prevedere l'esito.

Se questo poi non dovesse servire a tranquillizzare, allora può essere utile qualche piccolo consiglio. La parola regina è sicuramente la tracciabilità. Far passare i pagamenti su conto corrente, assegno o moneta elettronica può consentire più facilmente di ricostruire provenienza e destinazione nel caso eventuale di una richiesta di chiarimenti da parte del Fisco. Un suggerimento che vale sia per gli acquisti in prima persona, sia

per i pagamenti effettuati da altri. Un caso frequente può essere quello dei viaggi o dei pacchetti vacanze che vengono regalati da familiari o amici. O ancora la questione un po' più complicata delle bollette. Può capitare, infatti, che l'utenza sia intestata a un coniuge, che ha un minor reddito ma non è fiscalmente a carico, ma le spese siano poi sostenute dal consorte. Per evitare di penalizzare eccessivamente chi guadagna di meno nella ricostruzione del reddito, lasciare una traccia di chi ha eseguito i versamenti diventa utile.

Ma non solo. Tracciabilità è la parola magica anche in caso di donazioni. Le somme regalate dal padre al figlio per l'acquisto di una casa o di un'auto con un bonifico e una causale motivata rendono più facilmente giustificabile l'incremento patrimoniale anche a distanza di anni. Certo, si pone il problema per chi non fosse stato così previdente negli ultimi anni. Ecco una delle situazioni in cui avere una documentazione che ricostruisca i flussi di denaro può facilitare la vita e una spiegazione convincente al Fisco. Per il resto, invece, è assolutamente inutile fare la collezione degli scontrini. A parte che richiederebbe una costanza e uno spazio a disposizione in casa non di poco conto, al massimo si può pensare di tenere le ricevute che attestino una spesa inferiore rispetto alle medie Istat. Non sono così improbabili semplificazioni per i contribuenti, come è emerso nei giorni scorsi. Allo studio dei tecnici del Fisco

c'è anche la possibilità di fornire argomentazioni non documentate se il soggetto controllato non si riconosce nelle medie Istat, come nel caso di chi non sostiene le spese per beni alimentari perché va a mangiare tutti i giorni dalla madre che abita a pochi passi. In più le spese "presunte" potrebbero essere utilizzate solo in modo residuale del Fisco.

Così come una possibile correzione in corsa potrebbe essere fatta sugli investimenti, evitando di farli "pesare" tutti in un solo anno. Ad ogni buon conto, ci si può cautelare con una memoria storica di tutte le vendite di titoli, azioni o immobili che hanno prodotto la liquidità per acquistare una casa o un altro bene di pregio. Mentre è bene tenere separati gli acquisti per beni d'impresa o di studio da quelli della vita privata, perché i primi non rientrano nel calcolo del redditometro.

Smettere di spendere, insomma, non serve. Anche perché il fine ultimo del redditometro dovrebbe essere quello di far dichiarare di più a chi finora, almeno agli occhi del Fisco, ha vissuto sopra le sue possibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I suggerimenti

Dieci consigli contro il panico da redditemetro

<p>1</p> <p>NON AVER PAURA DI SPENDERE</p>		<p>CONTA QUANTO SI DICHIARA Non bisogna aver paura di spendere. Il nuovo redditemetro è uno strumento che si fonda sulle spese effettuate dai contribuenti (attingendo anche a valori presunti quando non</p>	<p>sono già presenti nei cervelloni del Fisco) ma la somma delle uscite serve a riscontrare se il reddito dichiarato è in linea o meno con il tenore di vita tenuto. Quindi è sicuramente più importante il reddito dichiarato</p>	<p>per non rischiare un accertamento. Anche perché è molto più probabile che cadano nella rete dei controlli, i contribuenti con fortissimi scostamenti tra quanto indicato in Unico e quanto ricostruito dall'Agenzia</p>
<p>2</p> <p>EVITARE LA COLLEZIONE DI TUTTI GLI SCONTRINI</p>		<p>SELEZIONE MIRATA Inutile fare la raccolta degli scontrini, in particolare modo di quelli per la spesa al supermercato. Conviene fare una selezione mirata dei documenti da tenere nei cassetti: in</p>	<p>linea generale possono tornare utili in caso di un'eventuale convocazione del Fisco in contraddittorio solo le certificazioni che attestano un'uscita più bassa rispetto ai dati Istat. Per esempio, può es-</p>	<p>sere il caso di viaggi ma anche di rette scolastiche se si spende meno delle medie. Non occorre assolutamente conservare ricevute per spese superiori a 3.600 euro monitorate con lo spesometro</p>
<p>3</p> <p>DONAZIONI TRACCIABILI</p>		<p>ASSEGNO O BONIFICO Le donazioni da parenti e familiari specialmente se finalizzate all'acquisto di beni di investimento (come una casa o un'auto) devono essere eseguite in modo da lasciare traccia.</p>	<p>La strada maestra è quella del bonifico bancario o un assegno non trasferibile, meglio ancora se è riportata la causale (per esempio «Donazione per acquisto casa»). Se in passato sono state eseguite donazioni</p>	<p>non tracciate, può essere utile "ricostruire" il flusso in uscita con un estratto conto di chi ha effettuato il regalo, sempre che le somme donate in contante non violassero le soglie per l'utilizzo del cash</p>
<p>4</p> <p>L'INTESTAZIONE DELLE BOLLETTE</p>		<p>UTENZE IN CHIARO In linea di massima sarebbe preferibile che le utenze fossero intestate a chi sostiene le spese per le bollette per evitare di penalizzare in sede di ricostruzione del red-</p>	<p>dito chi ha guadagni più bassi (e non è fiscalmente a carico) ma risulta poi il titolare dell'utenza. A ogni buon conto, in questi casi può bastare pagare le bollette con modalità tracciabili: bancomat, carta di credito, addebito su conto corrente. Questo può consentire di dimostrare - nell'eventualità di un confronto del Fisco - chi ha effettivamente sostenuto la spesa tra i coniugi o familiari</p>	<p>mat, carta di credito, addebito su conto corrente. Questo può consentire di dimostrare - nell'eventualità di un confronto del Fisco - chi ha effettivamente sostenuto la spesa tra i coniugi o familiari</p>
<p>5</p> <p>LA SPESA PER COLF E DOMESTICI</p>		<p>ASSUNZIONE E CONTRIBUTI Nessun obbligo e nessuna regola fissa ma soltanto una cautela in più qualora ci fosse una notevole differenza per esempio con l'altro coniuge che non è fiscalmente a carico. In</p>	<p>questi, casi è preferibile che i collaboratori domestici possano risultare formalmente assunti dal componente del nucleo familiare in possesso del reddito più elevato. In alternativa si può, comunque, trova-</p>	<p>re una soluzione per ricondurre le spese al contribuente che effettua materialmente il pagamento, per esempio attraverso l'addebito del bollettino Mav per il versamento dei contributi sul conto corrente</p>
<p>6</p> <p>ACQUISTI ANCHE A RATE</p>		<p>IN ATTESA DI UN'APERTURA Le prime indicazioni emerse nei giorni scorsi lasciano pensare che verrà adottata una posizione più flessibile sugli investimenti e che il nuovo redditemetro li "spalmi" su cinque anni</p>	<p>così come avveniva per il vecchio. Un modo tra i modi possibili per stare tranquilli già in partenza potrebbe essere quello di sostenere spese a rate per alcuni tipi di beni d'investimento: il caso più emblematico è</p>	<p>quello di un'auto. Senza dimenticare che comunque ci sono interessi da pagare. Questo può consentire di mantenere un equilibrio tra i redditi a disposizione e la tranche pagata nel corso del periodo d'imposta</p>
<p>7</p> <p>LA RICOSTRUZIONE DEI DISINVESTIMENTI</p>		<p>VENDITE DI TITOLI O EREDITÀ Gli investimenti effettuati nell'anno possono essere «neutralizzati» nel redditemetro dai disinvestimenti nello stesso periodo d'imposta e nei quattro precedenti. Quin-</p>	<p>di eventuali cessioni di titoli, smobilizzi di polizze, vendite di immobili o beni di pregio, eredità devono essere sempre tracciabili e documentabili. Questo consentirà al contribuente di ricostruirli più</p>	<p>facilmente e di giustificare davanti al Fisco, nel caso in cui ce ne fosse la necessità, la provenienza delle risorse con cui ha effettuato una spesa, per esempio, per acquistare un immobile</p>
<p>8</p> <p>L'USO PER L'ATTIVITÀ O PER L'UFFICIO</p>		<p>ESCLUSIONE DA DOCUMENTARE I beni e servizi acquistati per l'attività d'impresa o lo studio professionale non sono rilevanti nel conteggio del redditemetro. Tenere distinti acquisti per la vita privata e</p>	<p>quelli per l'attività può essere una cautela utile. La fattura, l'addebito su conto corrente intestato allo studio o all'impresa ma anche l'ammortamento del bene in bilancio possono supportare l'uti-</p>	<p>lizzo esclusivo nell'attività svolta. Mentre i beni a utilizzo a metà tra impresa o studio e finalità privata rientrano nel redditemetro per la parte di spesa che non è fiscalmente deducibile</p>
<p>9</p> <p>VIAGGI E PACCHETTI VACANZE</p>		<p>DIMOSTRARE CHI PAGA Spesso i viaggi o le vacanze possono essere un regalo di familiari o amici (un caso frequente è quello dei viaggi di nozze). In questo caso la raccolta dei fondi può essere effettuata su</p>	<p>conti correnti dedicati o con una donazione mediante un bonifico con causale. Per quanto riguarda, invece, il nucleo familiare, può essere consigliabile che la spesa per viaggi e vacanze sia pagata da chi ha il</p>	<p>reddito più elevato in modo tracciabile. Questo può consentire di dimostrare chi ha sostenuto l'esborso nel caso in cui la ripartizione proporzionale dei costi penalizzasse eccessivamente l'altro coniuge</p>
<p>10</p> <p>GLI ALTRI REDDITI A DISPOSIZIONE</p>		<p>GLI INTERESSI O LE VINCITE Le chance di difesa del contribuente possono far leva anche sugli altri eventuali redditi percepiti e che non rientrano nella dichiarazione dei redditi. È il caso di reddi-</p>	<p>ti esenti o tassati alla fonte come gli interessi sui titoli di Stato o sulle obbligazioni, i redditi da locazione di immobili tassati con la cedolare secca, le vincite a giochi e lotterie. Sono tutte voci di entrata</p>	<p>che si possono far valere in contraddittorio con il Fisco per dimostrare la coerenza tra quanto effettivamente guadagnato nel corso dell'anno e la spesa stimata dall'amministrazione finanziaria</p>

DA OGGI ONLINEwww.ilsole24ore.com/guidepiu

La Guida+

Il vademecum per cittadini e professionisti

Un vademecum con esempi, modalità di funzionamento e difese destinato sia ai cittadini che ai professionisti. Tutte le novità del redditometro 2.0 nella Guida+ in vendita sul sito del Sole 24 Ore. La sezione dedicata alla documentazione contiene il decreto del ministero dell'Economia del 24 dicembre scorso con le note esplicative e i link alle disposizioni di riferimento.

